

Cartooning di Oscar Cosulich RIVOLUZIONE MAJAKOVSKIJ

«Il mondo è pieno zeppo di idioti che piantano paletti ideali mentali tra il bello e il brutto, il normale e l'anormale, il bianco e il nero, il buono e il cattivo, l'onesto e il disonesto, naturalmente ascrivendosi sempre al partito dei primi, dei virtuosi, mai ritenendosi possibili viziosi difettosi essi stessi». Così parlò Pablo Echaurren, pittore e fumettista, illustratore, studioso e storico d'arte che, ignorando le tradizionali barriere frapposte tra artista e critico, come quelle che dividono pittura e cartooning, ha coniato l'ironico slogan "Pittura e Fumetto, artista perfetto", facendone il simbolo della propria espressività multiforme. C'è stato, infatti, un momento in cui il cartooning italiano era scosso da una profonda rivoluzione: accadeva più o meno un quarto di secolo fa e, grazie a Echaurren e alle sue



biografie grafiche di artisti come Marinetti, Majakovskij, Campana e Picasso, per un troppo breve istante sembrò davvero possibile che il mondo della pittura potesse coniugarsi con quello delle strip e delle tavole a fumetti. "Majakovskij", (Gallucci, pp. 53, € 14,90), è la preziosa riedizione di una di queste opere, altrimenti introvabili, dove Echaurren sciorina tutto il suo repertorio pittorico e narrativo per quelle che potrebbero essere definite pitture parlanti, racconti per immagini, meta-fumetti, incarnando un nuovo genere di divulgazione verbosiva che va al di là delle tradizionali strips, di cui tuttavia mantiene l'aspetto strutturale, avendo organizzato le immagini in sequenza. Il tutto ha una potenza innovativa degna dell'arte di Majakovskij.